Seconda Parte. *L'essere umano capace di recepire ed accogliere una rivelazione*

1. ***Ragione e Rivelazione: un pensiero sensibile per accogliere una rivelazione***

2. ***Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere***

3. ***Esperienza e Rivelazione: apertura all'Altro e autotrascendimento***

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

Non c'è rivelazione senza relazione…

- Ogni **esperienza religiosa** si fonda su una qualche forma di rivelazione come relazione tra il divino e l'umano

- Modalità di relazione tra l'essere umano e l'Ulteriorità/Trascendenza:

  - concezione ***epifanica*** → relazione **numinosa**
  - concezione ***teorico-istruttiva*** → relazione **intellettiva**
  - concezione ***personalistica*** → relazione **autocomunicativa**

- Dunque: **ogni rivelazione è anche relazione**

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

… non c'è relazione senza rivelazione

Ogni relazione autentica rappresenta sempre un andare oltre se stessi (**auto-trascendimento**)

La relazione ci pone dinanzi ad una **interruzione** e ad una **irruzione** : «lo sfaldamento di questa scorza protettiva e autolimitante del proprio io costituisce la base dell'esperienza religiosa» (p. 36)

«mi sembrava di trovarmi non su un largo, vasto altipiano di proposizioni certe per quanto riguardava l'Assoluto, ma sulla cima di una montagna rocciosa, ***tra due abissi***; dove non esisteva sicurezza generata da un sapere chiaramente determinabile, ma soltanto la certezza di poter incontrare ciò che restava ancora velato per me» (***Martin Buber***)

Dunque: **ogni relazione è anche rivelazione**

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell’essere

Dalla prassi relazionale alla natura relazionale dell’uomo

- L’essere umano è costitutivamente relazionale: ***essere-con-l’altro***

- **Solitudine in relazione**:

«Sono troppo solo al mondo e non sono solo abbastanza
per consacrarti ogni ora.
Sono troppo piccolo al mondo e non sono piccolo abbastanza
per essere innanzi a te come una cosa
oscura e trasparente» (R.M. **Rilke**)

- La **preghiera** implicita nel discorso in solitudine: l’ombra del **Tu** che sempre ci ascolta

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

Relazione come partecipazione alla totalità

- Il senso primitivo della **comunità** (***G. van der Leeuw***)
- Partecipazione profonda e diffusa non alla semplice coscienza individuale, ma alla **totalità degli esseri viventi**
- Nelle **culture arcaiche** la vita individuale è sempre in continua osmosi con quella comunitaria
- Valore dell'**appartenenza** ad una realtà più grande (esempi dall'induismo o dall'islamismo)

- Dopo **l'idealismo**: oltre l'"**io-pensante**" o l'**io monade** autosufficiente
- Meriti della **modernità** (anche cristiana): **libertà** e **autonomia** personale
  - Solidarietà e comunità: la **fraternità**
  - Si diventa se stessi nell'interazione con gli altri
  - La **propria liberazione è la liberazione altrui**
  - **Dio** non è individuo, ma **comunità** → ***koinonia***
- La **teologia**, assieme alla filosofia, è stata ed è influenzata dall'**individualismo** → "***deprivatizzare la fede***" (***J. B. Metz***)

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

L'uomo non è semplice soggetto pensante

- Dopo l'idealismo di Hegel… ***Feuerbach***:
  - Teoria proiettiva sull'origine della religione
  - Uomo come realtà essenzialmente **comunicativa**
  - L'uomo pensa solo perché è in rapporto all'altro da sé
  - Dal principio monologico al **principio sensibilità-dialogico**
  - Il principio fondamentale della persona non è il Tu Trascendente, ma la **fusione io-tu**

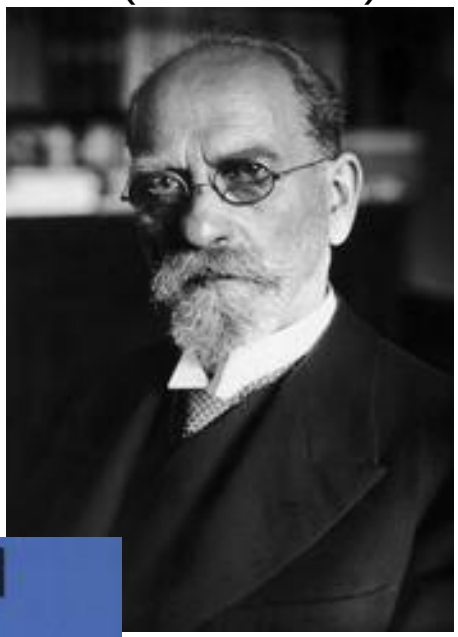
- Nonostante tutti i limiti di questa concezione, è un primo passo…
- Ma questa fusione **intersoggettiva** appare infondata e non risolve l'**aporia della soggettività pensante**
- Proprio il **Tu trascendente**, pregiudizialmente escluso, è **fondamento di ogni relazione intersoggettiva**

Feuerbach (1804-1872)

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

Gli altri, altrettanti io posti fin dall'inizio

Edmund Husserl
(1859-1938)



- Dopo l'idealismo di Hegel… ***Husserl***:
  - Padre della **fenomenologia**: ritorno alle cose, al fenomeno
  - La soggettività non appartiene al mondo fenomenico, ma trascende il singolo per **approdare all'intersoggettività**
  - ***Individualità extramondana*** (io trascendentale) distinta dalla soggettività mondana (l'io penso di Cartesio)
  - L'altro immediatamente colto come corporeità (***Körper***), nella mediazione della mia corporalità (***Leib***), viene recepito anch'esso nella sua corporalità (***Leib***)
  - L'altro determinante per l'appercezione di se stessi
  - ***Einfühlung*** ("entrare nei sentimenti altrui"): il rapporto intersoggettivo realizza la mia umanità

- Solo nell'apertura all'altro, si può cogliere il senso e il valore di se stessi
- Teologicamente: attraverso la rivelazione/relazione di/con Dio, si coglie la propria identità umana

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

La rivelazione di un tu oltre il proprio io nel personalismo dialogico

- Dopo l'idealismo di Hegel… ***Buber***:
  - Il rapporto io-tu, il ***tra*** come principio: il **principio dialogico**
  - L'uomo è essenzialmente io-altro: **Io-Tu** (umano) o **Io-Esso** (cose): «Non v'è un Io in sé, ma solo l'Io della coppia Io-Tu e l'Io della coppia Io-Esso»
  - Dagli ontologisti ai dialogisti
  - Dal tu all'**eterno Tu**: «noi guardiamo al margine dell'eterno Tu; ogni volta ne cogliamo un soffio; in ogni Tu leggiamo l'eterno»

- L'**esperienza religiosa** e spirituale come opzione razionale e ragionevole
- Dall'***in-tendere*** per affermarsi al ***pro-tendere*** per ricevere

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

Relazionalità umana: amore come responsabilità per l'altro

- I **frutti della relazionalità**: «aiutare, educare, guarire, elevare, redimere»
- **Responsabilità** come **prendersi cura** dell'altro (ogni altro) e cura del mondo
- Relazione come **sguardo d'amore** (non semplice tolleranza)
- Il **Dio biblico** ha uno sguardo d'amore anche per gli altri popoli
- Gesù rivela la **compassione** e la **carezza di Dio**: non è un Dio apatico o impassibile
- Propensione all'altro come **farsi suo prossimo**
- Liberazione dall'ego-centricità come **liberazione per e con l'altro**
- Il **principio responsabilità**: «*compi ciò che è in tuo potere quando l'esistenza altrui dipende dal tuo intervento*»
- Relazione come **vocazione**: **appello ad amare**

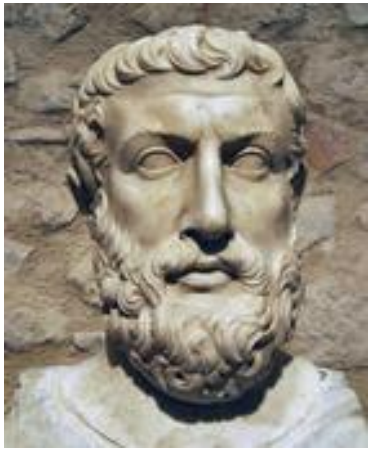
2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

La relazionalità non è accidentale, ma costitutiva dell'essere: verso una nuova ontologia

- Rapporto tra **Triunità divina** e la **relazionalità umana**
- Chiamati ad essere perché chiamati ad amare e alla comunione: Dio è amore: Io-Tu-Noi
- Tesi di ***ontologia trinitaria*** (***K. Hemmerle, 1976***)
- Oltre l'**ontologia monotetica**-autoreferente
  - Fondamenti filosofici del sapere
  - Ancoraggio della teologia al "ciò che è"
  - Un "realismo" non illuminato dall'amore
- Valore dell'**amore come principio** (Agostino, Bonaventura)
- La **relazione** da **accidente** a **costitutivo dell'essere**
- La rivelazione dovrebbe influire sulla concezione monadica dell'essere
- Ciò che permane nei cambiamenti è l'**amore come processo dinamico**

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

Dall'essere monologico all'essere dialogico



- ***Parmenide*** e l'Essere monologico
- ***Aristotele*** e l'Essere in atto → ***Tommaso*** e l'Essere come atto
  - un Dio precedente la rivelazione
  - Il Dio relazione trinitaria non influisce sulla concezione di Essere

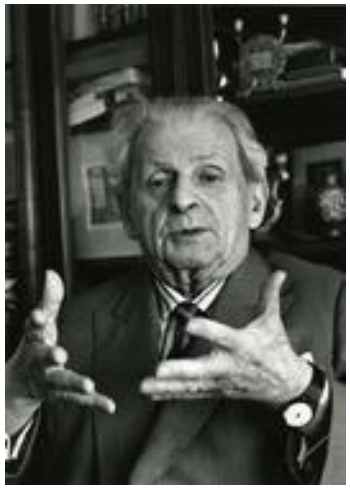
- Il presocratico ***Empedocle***
  - La realtà si costruisce nella ***philìa*** (amicizia-amore), mentre si separa e distrugge nel ***neichos*** (odio-discordia).
  - L'essere si congiunge alla ***philìa***

> «durante l'odio [*choto*] tutto è distorto e contrastante
> ma poi **durante l'amore** [*philoteti*] si sono accostati e gli uni con gli altri si bramano gli elementi da cui risultano tutte le cose
> che furono e che sono, e che saranno in avvenire;
> e gli alberi sono germinati, gli uomini e le donne,
> e le fiere e gli uccelli, ed i pesci che vivono nell'acqua,
> ed anche i numi longevi di rango eccelso»

  - Intuizioni metafisiche, affermazioni mitologiche, suggestioni poetiche
  - La ***philìa*** come generatrice di vita, atteggiamento costruttivo e amichevole verso tutte le creature

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

"Essere altrimenti" o "altrimenti che essere"



- Bisogno di un **altro modo di essere** → essere altrimenti → **essere-dono**
- **Colui che è**, è **Amore e Relazione**, **svuota** se stesso **fino alla morte**
- La fine è **compimento dell'amore** e **ri-surrezione dell'Amore**
- La ***deitas*** (essenza divina) è ***charitas***

- ***E. Lévinas***: *Altrimenti che essere o al di là dell'essenza*
  - La realtà come **patria dell'altro**
  - L'essere è apparso sempre più come indifferenza, autoaffermazione, insensibilità, invulnerabilità, persecuzione dell'altro
  - L'**essere** è divenuto ***interesse*** e l'**essenza** invece ***interessamento***
  - Recupero del "**terzo escluso**", il **prossimo**, tra essere e non-essere
  - Il **volto dell'altro** mi interpella ad una **responsabilità etica**

> «la prossimità, l'immediatezza – è **godere e soffrire per l'altro**. Ma io posso godere e soffrire per l'altro solo perché **io-sono-per-l'altro**, perché **sono significazione** – perché ***il contatto della pelle è ancora la prossimità del volto, responsabilità, ossessione dell'altro, essere-l'uno-per-l'altro***: nascita stessa della *significazione* al di là dell'*essere*»

2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere

In conclusione

- Oltre l'ontologismo: il dialogismo, l'a(A)lterità, l'ontologia trinitaria
- Empedocle e la *phili*a, ma anche **Campanella**:
  - l'**amore** come una delle tre **qualità primarie**
  - l'**odio** come una delle primalità del non-essere
- Non c'è bisogno di negare l'essere per un altrimenti che essere, ma riconoscere la **costitutiva relazionalità dell'essere**
- In quanto relazione, l'essere è fondamento di ogni **comunicazione** ed **aperto alla rivelazione**
- Relazionalità divina
  - ***ad intra*** (vita unitrinitaria) → relazionalità necessaria
  - ***ad extra*** (vita creaturale) → voluta liberamente e realizzata salvificamente

- ***Categoria dell'incontro***: *un Dio in cammino verso l'uomo*
- Presupposti:
  - l'uomo può essere effettivamente intercettato da Dio (teologia della rivelazione)
  - Dio può essere incontrato dall'uomo (teologia delle religioni)